

Nel 2021 l'Ufficio Educazione ha realizzato la prima edizione del progetto online "Didascalie in collezione" in collaborazione con quattro classi di scuola primaria e secondaria, con l'obiettivo di scrivere insieme le didascalie di una selezione di opere della collezione permanente esposte in *senzamargine. Passaggi nell'arte italiana a cavallo del millennio*. Frutto di un percorso che prende avvio da precedenti esperienze di scrittura partecipata condotte dal MAXXI Educazione, il progetto ha cercato di coniugare i desiderata dei docenti emersi nei tavoli di confronto con le criticità dovute alla situazione pandemica. Docenti e studenti partecipanti hanno espresso riscontri molto positivi, confermando che il museo è una risorsa educativa permanente al servizio delle comunità.

Credendo nell'importanza della collaborazione tra istituzioni scolastiche e museali, nel valore della co-creazione di contenuti e significati per ampliare le comunità interpretative, nel corso del 2022 è stata realizzata la seconda edizione di "Didascalie in collezione". Tale progetto ha unito il MAXXI Roma e il MAXXI L'Aquila, ampliandosi: alcune opere esposte nell'allestimento *What a Wonderful World* a Roma e due delle installazioni permanenti di Palazzo Ardinghelli

a L'Aquila sono state oggetto di approfondimento, foriere di molteplici letture.

Come nel primo anno, sono stati messi a disposizione di docenti e studenti materiali di studio e strumenti educativi pensati appositamente, favorendo la creazione di un contesto di riflessione, dialogo e scambio. Durante i laboratori online di scrittura partecipata, i ragazzi hanno redatto le didascalie delle opere, dando vita ad una narrazione polifonica alternativa che si affianca a quella curatoriale, arricchendola.

Le didascalie così generate sono riunite in questa brochure insieme ai contributi delle docenti delle classi coinvolte, che hanno evidenziato la ricaduta positiva dell'esperienza nell'attività didattica, nonché il valore della partecipazione e dell'impegno nella realizzazione di un progetto comune. Questa raccolta, dunque, intende presentare gli esiti della seconda edizione di "Didascalie in collezione" che ha visto l'adesione di scuole su tutto il territorio nazionale, mostrando come internet possa essere uno mezzo efficace nella costruzione di relazioni fruttuose.
Buona fruizione!

In 2021, the Education Office organised the first edition of the 'Didascalie in collezione' ('Captions in the Collection') online project in cooperation with four primary and secondary school classes, with the aim of co-writing captions for a selection of works from the permanent collection exhibited in *senzamargine. Passages in Italian Art at the Turn of the Millennium*. As the result of a course of action based on previous participatory writing experiences conducted by MAXXI Education, the project sought to combine the teachers' wishes that emerged during the round table discussions with the critical aspects of the pandemic situation. Participating teachers and students provided very positive feedback, confirming that museums are a permanent educational resource at the service of communities.

Bearing in mind the importance of collaboration between educational institutions and museums, as well as the value of co-creating content and meaning to broaden interpretative communities, 2022 saw the second edition of 'Didascalie in collezione' ('Captions in the Collection') taking place. This project brought MAXXI Rome and MAXXI L'Aquila together and transcended their boundaries, as some of the works exhibited in the *What a Wonderful World* set-up

in Rome and two of the permanent installations in Palazzo Ardinghelli in L'Aquila were the subject of in-depth studies, heralding multiple interpretations.

As in the first year, specially designed study materials and educational tools were made available to teachers and students, encouraging the creation of a context for reflection, dialogue and exchange. During the online participatory writing workshops, the students wrote captions for the works, creating an alternative polyphonic narrative to complement and enrich the curatorial one.

The captions thus generated have been gathered in this brochure together with the contributions of the teachers of the classes involved, who have highlighted the positive impact of the experience in their teaching activities, as well as the value of participation and commitment in the implementation of a common project. This collection is therefore intended to present the results of the second edition of 'Didascalie in collezione' ('Captions in the Collection'), which saw the participation of schools throughout Italy, showing how the Internet can be an effective means of building fruitful relationships. Enjoy!

Partecipare al progetto “Didascalie in collezione” ci ha permesso, come docenti, di esplorare la capacità dei ragazzi e delle ragazze di leggere l’opera, attraverso la condivisione di emozioni e immagini mentali. Ha arricchito, inoltre, da più punti di vista la didattica e ha rappresentato un momento di scuola più interessante e coinvolgente. Durante lo sviluppo del progetto, infatti, i ragazzi hanno avuto modo di comprendere che l’istituzione museale non è solo contenitore di collezioni artistiche e di orientamento didattico. Gradualmente si è sedimentata in loro la consapevolezza che può essere anche luogo di intrattenimento, stupore e divertimento, di scelte condivise o rifiutate. Oggetto di spunto di riflessioni. Promozione alla crescita e all’educazione del cittadino. L’esperienza, oltre ad aver avuto il merito di nutrire l’autostima e la fiducia in sé dei ragazzi, è risultata anche essere un’occasione di apprendimento altamente inclusiva, rappresentando un importante momento di scambio e di confronto apprezzato dagli alunni quanto dalle docenti.

Participating in the ‘Didascalie in collezione’ (‘Captions in the Collection’) project enabled us teachers to explore the boys’ and girls’ ability to read the work through the sharing of emotions and mental images. It also enriched our teaching from several points of view and provided a more interesting and engaging school experience. Over the course of the project, the pupils came to understand that the museum institution is not only a container for art collections and educational guidance. Gradually, awareness settled in them that it can also be a place of entertainment, amazement and fun, as well as a space for shared or rejected choices. A source of food for thought promoting the growth and education of citizens. The experience not only nurtured the pupils’ self-esteem and self-confidence, but also proved to be a highly inclusive learning opportunity, providing a significant occasion for exchange and discussion that was appreciated by both pupils and teachers.

Il progetto educativo “Didascalie in collezione” è nato come una piccola sfida. Quando abbiamo scritto la lettera motivazionale, gli alunni della classe II B si sono entusiasmati all’idea di affrontare un tema più grande di loro: scrivere la didascalia di un’opera d’arte già esposta al MAXXI. Addentrandosi con attenzione e curiosità nel museo mediante lo schermo hanno scoperto l’opera assegnata. Guidati dall’educatrice hanno osservato e analizzato l’installazione e, per comprenderla meglio, hanno accostato oggetti noti e di uso comune ai materiali e colori utilizzati dall’artista. Hanno indagato l’autore dell’opera e i suoi studi sulla luce dipanando il senso dell’arte contemporanea e, riordinando le impressioni e gli appunti, hanno sperimentato la scrittura critica condivisa. In un processo di ricerca e azione costellato di emozioni e conoscenze i giovani allievi hanno partecipato all’attività del MAXXI propulsore di arte e cultura da fruitori e divulgatori.

The ‘Didascalie in Collezione’ (‘Captions in the Collection’) educational project started out as a small challenge. When writing the motivational letter, the pupils of Class II B became enthusiastic about the idea of tackling a task that was bigger than themselves: writing a caption for a work of art already on display at MAXXI. By carefully and curiously entering the Museum via the screen, they learned about the assigned work of art. Guided by the educator, they observed and analysed the installation; in order to understand it better, they juxtaposed familiar and everyday objects with the materials and colours used by the artist. They investigated the author of the work and his studies on light by unravelling the meaning of contemporary art and experimented with shared critical writing by sorting their impressions and notes. In a process of research and action punctuated by emotions and knowledge, the young pupils participated in the activities of MAXXI as a promoter of art and culture as users and disseminators.

La partecipazione al progetto “Didascalie in collezione” è stata accolta dai ragazzi (indirizzo chimica e biotecnologie dei materiali) come una sfida, perché ci si sarebbe cimentati con un linguaggio diverso da quello solitamente utilizzato e, al contempo, come un completamento, perché si sarebbe andati ad analizzare un campo diverso dalle materie di indirizzo. L’opera assegnata è stata guardata dapprima con un leggero “sospetto” perché non compatibile con un’idea preconcepita di opera d’arte. I ragazzi, quindi, hanno dovuto mettere in pratica esattamente ciò che l’autore richiedeva ai suoi spettatori: andare oltre ciò che l’occhio può vedere. Attentamente guidati dall’educatrice museale, infatti, hanno dato prova di spirito di osservazione, di immaginazione e di una certa capacità di lettura. Mettersi poi in gioco per farsi portavoce con i propri coetanei di quello che sono stati capaci di leggere, è stato sicuramente coinvolgente e stimolante. Un’iniziativa, questa del MAXXI, fondamentale a mio avviso per avvicinare i ragazzi di ogni età ai musei e all’arte in generale, perché da semplici spettatori passivi diventano parte attiva di un processo creativo continuo. Grazie!

The students (Chemistry and Biotechnology of Materials curriculum) saw participation in the ‘Didascalie in collezione’ (‘Captions in the Collection’) project both as a challenge, as they would be tackling a different language from the one they are used to, and as a complement, as they would be analysing a field other than the subjects they are trained in. The assigned work was at first met with mild ‘suspicion’, because it was not compatible with a preconceived idea of a work of art. The pupils therefore had to put into practice exactly what the author required of his viewers: to go beyond what the eye can see. Indeed, carefully guided by the museum educator, they demonstrated a spirit of observation, imagination and quite some reading skills. Acting as spokespersons with their peers about what they were able to see was certainly engaging and stimulating. In my opinion, this MAXXI initiative is fundamental in order to bring young people of all ages closer to museums and art in general, as they go from being mere passive viewers to playing an active part in an ongoing creative process. Thank you!

Il progetto “Didascalie in collezione” ci sembrava ardito e ambizioso ma il grande entusiasmo dei nostri giovani alunni ci ha portato a confidare nell’efficacia dell’azione intrapresa. Obiettivo coraggioso quello del museo: avvicinare le giovani generazioni a una consapevole e attiva fruizione degli spazi museali, anche a distanza, utilizzando un approccio interdisciplinare della conoscenza. L’opera a noi assegnata, *Il Mago* di Paolo Ventura, ha suscitato un forte interesse nei giovani studenti che, grazie alla passione e competenza dell’educatrice del MAXXI, hanno dimostrato attenzione costante e una partecipazione attiva e costruttiva. Gli studenti hanno partecipato in modo vivace e pertinente; hanno dimostrato di essere capaci di dare voce alle emozioni e agli stimoli che l’opera d’arte suggeriva, trovando parole proprie ed estrapolando significati da riversare in un’unica didascalia rappresentativa del lavoro di scrittura partecipata di tutta la classe. Nel susseguirsi degli incontri abbiamo avuto la conferma della validità dell’approccio metodologico proposto e la presenza di più docenti ha accentuato il carattere interdisciplinare dell’esperienza. “Didascalie in collezione” ha permesso alla Scuola e al Museo di incontrarsi per dare inizio a una nuova relazione che, seppur a distanza, ha rafforzato legami esperienziali, valorosi e autentici, tra due istituzioni che troppo spesso sembrano distanti e a volte irraggiungibili.

The ‘Didascalie in collezione’ (‘Captions in the Collection’) project seemed bold and ambitious to us, but the great enthusiasm of our young pupils led us to trust in the effectiveness of the action undertaken. The Museum’s aim was a courageous one: to bring the younger generations closer to a conscious and active use of museum spaces, even from remote locations, using an interdisciplinary approach to knowledge. The work assigned to us, i.e. *The Magician* by Paolo Ventura, aroused strong interest in the young students, who showed constant attention and active and constructive participation thanks to the passion and competence of the MAXXI educator. The students participated in a lively and meaningful way; they demonstrated their ability to give voice to the emotions and feelings aroused by the work of art, finding their own words and extrapolating meanings to be poured into a single caption representative of the participatory writing work of the whole class. In the succession of meetings, we were able to confirm the validity of the proposed methodological approach, and the co-presence of several teachers accentuated the interdisciplinary nature of the experience. ‘Didascalie in collezione’ (‘Captions in the Collection’) enabled the School and the Museum to meet and initiate a new relationship, which, though remote, has strengthened valuable and authentic experiential links between two institutions that all too often seem distant and sometimes disconnected.

Il progetto “Didascalie in collezione” realizzato con gli studenti della classe V di Arti Figurative, ha reso possibile affrontare un aspetto apparentemente scontato e per molti sottovalutato, quello delle didascalie museali. Nei diversi incontri di approfondimento online, gli studenti hanno appreso innanzitutto una metodologia di lavoro relativa alla scrittura partecipata, con lo studio di un’opera della collezione MAXXI ad essi assegnata. Il racconto di un contesto, di un artista, di un linguaggio, di un’opera, non è così ovvio come sembra; rendere la comunicazione accessibile a tutti e modulare efficacemente le informazioni, sono stati gli obiettivi da raggiungere non senza difficoltà. L’esperienza realizzata è stata una straordinaria opportunità per avvicinare gli studenti alla realtà museale e al linguaggio dell’arte contemporanea, soprattutto attraverso una partecipazione attiva, coinvolgente e stimolante. Gli studenti hanno condiviso l’esperienza virtuale collaborando con interesse e grande curiosità nella costruzione di un progetto comune.

The ‘Didascalie in collezione’ (‘Captions in the Collection’) project, which was carried out with 5th grade Figurative Arts students, made it possible to tackle a seemingly overlooked, often underestimated issue, i.e. museum captions. Over the course of the various online meetings, the students first and foremost mastered a working methodology related to participatory writing by studying a work from the MAXXI collection assigned to them. The narration of a context, an artist, a language or a work is not as obvious as it seems; making communication accessible to all and effectively modulating information were not easy objectives to achieve. The experience proved an extraordinary opportunity to bring students closer to the museum reality and the language of contemporary art, especially through active, engaging and thought-provoking participation. The students shared the virtual experience by shaping a common project with interest and great curiosity.

L'arte è un potente strumento di apprendimento: ci aiuta a riflettere sulla nostra esistenza e sulle relazioni che abbiamo nel tempo e nello spazio. Stimolando un'osservazione più attenta della realtà, migliora le capacità di analisi cognitive, analitiche e critiche andando così a incentivare una comprensione profonda che aiuta a rafforzare la consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità emotive e creative. Partecipare al progetto "Didascalie in collezione" è stato importante per riflettere sul significato di un'opera d'arte in relazione al contesto temporale, spaziale e sociale in cui essa vive. Lavorare sulla descrizione delle forme e dei materiali, sull'analisi in relazione alle scelte stilistiche dell'artista, quindi elaborare interpretazioni personali per poi condividere messaggi collettivi è stata un'opportunità per acquisire nuove consapevolezze e strategie di crescita. Più in generale è stata un'occasione per riflettere sulle modalità di relazione con sé stessi e con gli altri.

Art is a powerful learning tool, as it helps us reflect on our existence and the relationships we establish across time and space. By encouraging a closer observation of reality, it improves cognitive, analytical and critical skills, thus fostering a profound understanding that helps to strengthen self-awareness and one's emotional and creative potential. Participating in the 'Didascalie in collezione' ('Captions in the Collection') project proved important for reflecting on the meaning of a work of art in relation to the temporal, spatial and social context in which it exists. Working on the description of forms and materials and on the analysis of the artist's stylistic choices, thus elaborating personal interpretations and sharing collective messages, was an opportunity to acquire new awareness and growth strategies, and more generally to reflect on the ways we can relate with ourselves and others.



Tatiana Trouvè





Photo Credit: M3Studio
by SIAE 2023

Les Indéfinis, 2018

Plexiglas, marmo, metallo, legno, ottone, pittura, carta/
Plexiglas, marble, metal, wood, brass, paint, paper
Collezione MAXXI/MAXXI Collection

Les Indéfinis – in italiano *Gli Indefiniti* – é un’installazione che si compone di diversi elementi che rappresentano oggetti utilizzati nei musei per la conservazione e l’esposizione delle opere d’arte: alcune casse da imballaggio riprodotte in plexiglass, dei piedistalli di diverso materiale che sostengono alcune aste di metallo alle quali, come fossero delle grucce, sono attaccate delle targhette. Le casse, la cui trasparenza ci permette di vedere che sono vuote, sottolineano un’assenza e le targhette ci aiutano a comprendere cosa è assente: come fossero delle didascalie, queste targhette riportano titoli e date di opere realizzate dall’artista in un tempo passato, di opere che esistono sottoforma di progetto ancora da realizzare in un tempo futuro, nonché didascalie che rimandano alle infinite possibilità creative dell’arte. Esse potrebbero rappresentare la memoria dell’artista e il desiderio ancora non ben definito di continuare ad esprimersi attraverso il suo lavoro. L’installazione crea forme astratte giocando con i concetti di spazio e tempo, reale e immaginario, avvicinando tra loro strutture diverse e modificando la forma originale degli oggetti. Tutto ciò allo scopo di sollecitare l’immaginazione e la riflessione dello spettatore che è, così, spinto a porsi domande sul significato di quest’opera e in generale sulle opere dell’arte contemporanea; un’arte che suscita sensazioni ed emozioni uniche e particolari con le sue creazioni “indefinite”.

Les Indéfinis – meaning *The Indefinite* – is an installation consisting of various elements representing objects used in museums for the preservation and display of works of art: i.e. packing cases reproduced in plexiglass and pedestals made of different materials supporting metal rods with tags attached to them, as if they were hangers. The cases, whose transparency enables us to see that they are empty, emphasise an absence, and the tags help us to understand what is missing: as if they were captions, they bear the titles and dates of works realised by the artist in the past, works that exist in the form of a project yet to be realised in a future time, as well as the infinite creative possibilities of art. They could represent the artist's memory and the still ill-defined desire to continue to express herself through her work. The installation creates abstract forms by playing with the notions of space and time, both real and imagined, bringing different structures together and modifying the original shape of the objects. All this is intended to stir the imagination and thoughts of the viewer, who is thus prompted to ask themselves questions about the meaning of this work and about contemporary art in general; this kind of art elicits unique and peculiar sensations and emotions with its 'undefined' creations.

Maurizio Mochetti





Photo Credit: Roberto Luigi Apa

***Linee rette di luce nell'iperspazio curvilineo/
Straight Lines in Curvilinear Hyperspace, 2010***
Fibra di carbonio, acciaio, proiettori/Carbon fibre, steel, projectors
Collezione MAXXI/MAXXI Collection

L'opera di Maurizio Mochetti è stata realizzata nel 2010, in occasione dell'apertura del MAXXI. È un'installazione composta da quattro tubi rossi molto grandi che sono sospesi nell'ampio ingresso del museo e posizionati secondo diverse direzioni e inclinazioni. I tubi sono fatti in acciaio e proiettano sulle pareti una luce laser rossa che attrae la nostra attenzione. Chissà dove potrebbe arrivare la luce se non ci fossero i muri a catturarla!

L'opera è fatta di elementi rigidi e solidi ma sembrano leggeri come fossero delle cannuce giganti sospese nello spazio, mentre il rosso acceso ricorda il colore scintillante della Ferrari e dialoga con gli altri colori del museo, cioè il bianco e il grigio delle pareti e il nero delle scale. Passeggiando nel museo e salendo le scale, si può vedere l'opera da diversi punti di vista e di volta in volta cambia la percezione che possiamo avere delle sue forme. Possiamo notare che i tubi si trovano proprio tra gli spazi vuoti creati dalle scale, che sembrano colline ondulate, e per questo si crea un contrasto tra le linee rette di luce dell'opera e lo spazio curvilineo del museo.

Maurizio Mochetti's work was produced in 2010, on the occasion of the opening of MAXXI. It is an installation consisting of four very large red tubes that are suspended in the large entrance hall of the Museum and arranged according to different directions and inclinations. The tubes are made of steel and project a red laser light on the walls, attracting everyone's attention. Who knows where the light could reach if there were no walls to catch it!

The work is made of rigid, solid elements that appear light, as if they were giant straws suspended in space; the bright red is reminiscent of a sparkling Ferrari and dialogues with the other colours of the Museum, namely the white and grey of the walls and the black of the stairs. As one walks through the Museum and climbs the stairs, it is possible to see the work from different points of view, and the perception of its shapes changes from time to time. The tubes are located right in the empty spaces between the stairs, which look like undulating hills, creating a contrast between the work's straight lines of light and the curved space of the Museum.



Photo Credit: M3Studio

More Than Meets The Eye, 2015
Installazione neon/Neon installation
Collezione MAXXI/MAXXI Collection

L'opera *More Than Meets The Eye* di Maurizio Nannucci è un'opera site specific, cioè realizzata appositamente per gli spazi del MAXXI di Roma nel 2015.

È un'opera a cielo aperto composta da una scritta luminosa al neon il cui colore bianco crea un dialogo con la facciata in cemento e le linee dell'architettura. Posizionata al centro della parete esterna del museo, sembra quasi creare una finestra tra l'interno e l'esterno del museo stesso.

La firma dell'autore, una piccola N al neon cerchiata, si trova di fianco all'ultima lettera della scritta. Ideata con la leggerezza di una comune insegna, è visibile a tutti e in qualsiasi momento della giornata. Di notte, nonostante il buio circostante, guida lo spettatore verso il museo, come una stella nel suo massimo splendore.

Abituati a considerare opere d'arte solo quelle conservate all'interno di un museo, siamo sorpresi dall'opera di Nannucci che ci invita a guardare oltre il visibile e non fermarci alle apparenze, usando il pensiero e l'immaginazione per cercare più significati e l'essenza delle cose.

E come ci suggerisce l'opera di Nannucci, a volte, basterebbe solo accendere una luce per vedere la vita con più chiarezza.

Maurizio Nannucci's work *More Than Meets The Eye* is site-specific, i.e. created specifically for the spaces of Rome's MAXXI in 2015.

It is an open-air work composed of a white neon sign whose colour establishes a dialogue with the concrete façade and the lines of the architecture. Placed in the centre of the Museum's exterior wall, it almost seems to create a window between the interior and the exterior.

The author's signature – a small circled neon N – is located next to the last letter of the inscription.

Designed with the lightness of an ordinary sign, it is visible to all and at any time of day. At night, despite the surrounding darkness, it guides viewers towards the Museum, like a star at its brightest. Accustomed to considering works of art only those kept inside a museum, visitors are surprised by Nannucci's work, which invites you to look beyond the visible and not stop at outward appearances, using thought and imagination to search for more meanings and the essence of things. As Nannucci's work suggests, sometimes all we need is to turn on a light to see life more clearly.

Paolo Ventura



Marcello di notte
in un'aula di grande arte

In realtà chiese fino ad oggi di stare
ma lui non ripeté in un'aula



Il suo numero più bello
era per apparire un momento

The Oscar number that he did
was a something that with a little bit





Nella stanza del padre
 inventando la signorina
 per tornare assieme a casa
 Why's such in the square
 of the end of the street
 and there together home they'll go



Ma il momento era giunto
 non face più ritorno
 But one gray day the chimney died
 and the moment was not for real



Lo chiamava signorina
 solo perché era bianca,
 ma il momento non appariva
 In the fog of 1932, he thought it was
 but never saw the kid again



Lo chiamava signorina perché di bianco
 ma il momento non appariva
 In the fog of 1932 he thought it was
 and in darkness saw the kid again

Photo Credit: M3Studio
 by SIAE 2023

Il mago/The Magician, 2013
 Dalla serie/From the **Short Stories, 2012 – 2015**
 8 stampe fotografiche/photographic prints
 Collezione MAXXI/MAXXI Collection

Paolo Ventura è fotografo, pittore e scenografo. Nella serie fotografica intitolata *Short Stories* l'artista dipinge le scenografie e interpreta lui stesso i personaggi per mettere in scena storie immaginarie, sempre aperte a diverse interpretazioni. Nel 2013 realizza *Il Mago*, una sequenza narrativa composta da otto fotografie. Nella prima foto ci sono un signore e un bambino – un monello, come lo definisce lo stesso artista – elegantemente vestiti. Dove andranno mai? I due sono dei teatranti ed eseguiranno dei trucchi di magia. Sul palco il mago si esibisce, lascia il bambino a bocca aperta dallo stupore e improvvisamente PUFF! lo fa scomparire. A fine spettacolo i due si incamminano verso casa, ma ecco che il bambino scompare di nuovo: sarà per la fitta nebbia o per effetto della magia? Il mago, preoccupato, cerca il monello, ma scompare anche lui nella nebbia. Sparizione e invisibilità sono i termini che l'artista indaga attraverso il vissuto dei suoi protagonisti. Con le sue opere Paolo Ventura ci fa entrare nei suoi mondi misteriosi, dove tutto appare verosimile, il possibile si confonde con l'impossibile, sempre in bilico tra commedia e tragedia.

Paolo Ventura is a photographer, painter and set designer. In the photographic series entitled *Short Stories*, he paints the sets and interprets the characters himself in order to stage imaginary stories that are always open to different interpretations.

In 2013, he produced *The Magician*, a narrative sequence consisting of eight photographs. In the first photo, there are a man and a child – a brat, as the artist himself calls him – both elegantly dressed. Where are they going? The two are thespians and perform magic tricks. On stage, the magician performs, leaves the child speechless with amazement and suddenly makes him disappear with a PUFF! At the end of the performance, the two of them walk home, but the child disappears again: is it because of the thick fog or is it the result of the magic? Worried, the magician looks for the brat, but he too disappears in the fog.

Disappearance and invisibility are the concepts that the artist investigates through the experiences of his protagonists. With his works, Paolo Ventura takes us into his mysterious worlds, where everything appears plausible: the possible is mixed up with the impossible, always poised between comedy and tragedy.



Photo Credit: Agostino Osio | Alto Piano
by SIAE 2023

Senza titolo/Untitled, 2019
Legno combuto/Burnt wood
Collezione MAXXI/MAXXI Collection

Nella sua ricerca artistica, Nunzio vuole costruire un nuovo spazio di dialogo tra l'opera e l'ambiente nel quale si trova. La scultura è costituita da geometrie semplici, pulite e leggermente curve che formano un tunnel. Ricorda le costole di una gabbia toracica: come questa protegge cuore e polmoni, allo stesso modo, l'opera ricorda un rifugio sicuro. L'opera sembra un riparo, rimanda a una capanna primitiva, che ci fa pensare alla nostra casa cioè il luogo dove ci dovremmo sentire sicuri.

L'opera è realizzata in legno nero e trasmette una sensazione di solidità. Il colore è ottenuto dalla combustione delle assi di legno con una fiamma seguendo un'antica tecnica giapponese chiamata Shou Sugi Ban che rende il legno più fragile e meno flessibile ma più resistente nel tempo perché lo protegge dall'attacco di insetti, dal fuoco e dall'acqua. La posizione dell'opera al di fuori delle sale museali, ci dice che il MAXXI L'Aquila vuole portare l'arte a tutti e far conoscere anche a chi attraversa solo il cortile di Palazzo Ardinghelli una parte della sua collezione. In questo luogo di passaggio, l'artista e la sua scultura ci suggeriscono che un museo non è solo fatto di sale espositive ma anche di spazi che ci portano ad incontrare la città e la vita sociale.

In his artistic research, Nunzio seeks to construct a new space for dialogue between the work and the environment in which it is located.

The sculpture consists of simple, clean, slightly curved shapes that form a tunnel. It is reminiscent of a rib cage: just as this latter protects the heart and lungs, the work feels like a safe shelter reminiscent of a primitive hut, which makes us think of our home – a place where we should feel safe. The work is made of black wood and conveys a feeling of solidity.

The colour is obtained by burning wooden planks with a flame, following an ancient Japanese technique called Shou Sugi Ban, which makes the wood more fragile and less flexible, but also more durable, because it protects it from insects, fire and water. The work's being located outside the Museum's halls speaks to the fact that MAXXI L'Aquila wants to bring art to everyone and acquaint even those who only pass through the courtyard of Palazzo Ardinghelli with a part of its collection. In this transitional space, the artist and his sculpture suggest to us that a museum is not only made up of exhibition halls, but also of spaces that bring us into contact with the city and social life.



Photo Credit: Agostino Osio | Alto Piano
by SIAE 2023

Colonna nel vuoto/Column in the Void, 2019

Impasto di colore su centina di legno/Colour mixture on supporting wooden beam
Collezione MAXXI/MAXXI Collection

Ettore Spalletti ha vissuto sempre in Abruzzo mantenendo un forte legame con la sua terra. La sua ricerca artistica si basa sullo studio di forme semplici ed essenziali, del colore, della luce e dello spazio. *Colonna nel vuoto* è l'ultima opera realizzata dall'artista che, però, non è riuscito a vederla installata; l'opera assume ancora più importanza per il museo e per la città dell'Aquila perché realizzata *site-specific*, cioè per questo specifico luogo. Ma qual è l'opera?

Nella cappella di Palazzo Ardinghelli vediamo una colonna che è un elemento architettonico utilizzato a sostegno di strutture; la colonna di Spalletti è in legno, priva di capitello e di elementi decorativi, senza funzione di sostegno, si innalza verso l'alto, nel vuoto. Il colore sulla superficie è lo stesso delle pareti e dona così leggerezza, tanto che l'opera sembra fondersi con lo spazio circostante. La colonna si integra perfettamente nello spazio e sembra appartenere da sempre alla storia dell'edificio. Che cosa ci vuole comunicare l'artista? Il significato è fortemente simbolico e ci invita a sollevare lo sguardo verso l'alto. La colonna è un elemento di unione tra il mondo terreno e il mondo ultraterreno, immateriale e sacro. L'artista ci invita a distaccarci dalla realtà per abbandonarci alla spiritualità che lui stesso vede come uno *“straordinario momento di cui tutti abbiamo bisogno; quasi sempre si è legato il desiderio spirituale alla religione. Invece la spiritualità è in qualsiasi uomo, no?”*

Ettore Spalletti always lived in Abruzzo, maintaining a strong bond with his homeland. His artistic research is based on the study of simple and essential forms, colour, light and space. *Colonna nel vuoto* is the last work produced by the artist, who did not live long enough to see it installed; the work takes on even greater importance for the Museum and the city of L'Aquila due to its site-specific nature. But what is the work? In the chapel of Palazzo Ardinghelli, there is a column, that is, an architectural element used to support structures; Spalletti's column is made of wood, lacks a capital and decorative elements, and has no supporting function – it just rises upwards, into the void. The colour on the surface is the same as on the walls and thus provides lightness, so much so that the work seems to merge with the surrounding space. The column blends perfectly into the space and seems to have always belonged to the building.

What does the artist want to convey? The work is strongly symbolic and invites us to look upwards. The column is a link between the earthly world and the otherworldly, immaterial and sacred. The artist invites us to detach ourselves from reality in order to surrender ourselves to spirituality, which he sees as an *“extraordinary moment that we all need; spiritual desire has almost always been linked to religion. But spirituality resides within everybody, doesn't it?”*

**Progetto a cura del/Learning project curated by
MAXXI Educazione**

Marta Morelli (Responsabile/Head)
Giovanna Cozzi (coordinatrice del progetto/coordinator of the project)

con/with Sara Milano
e/and Valeria Pica

In collaborazione con/In collaboration with

Istituto Comprensivo Via F. Laparelli 60, plesso Via Beccadelli, Roma
Classe III, N a.a. 2022/2023
Docenti referenti/Teacher Rita Di Lorenzo e Felicia Marotta

Istituto Comprensivo Serino, sede Via Pescatore 21, Sala di Serino (Avellino)
Classe II, B a.a. 2022/2023
Docente referente/Teacher Mariella Tierno

Istituto d'Istruzione Superiore Biagio Pascal, sede Via dei Robilant, Roma
Classe IV, DE a.a. 2022/2023
Docente referente/Teacher Cecilia Razzauti

Istituto Comprensivo Statale Giampietro-Romano, sede Via A. De Curtis, Torre del Greco (Napoli)
Classe II, F a.a. 2022/2023
Docenti referenti/Teacher Alessandra Vollaro, Francesco Grillo
e Pasquale Vitiello

Istituto d'Istruzione Superiore A. Bafile, Liceo artistico F. Muzi, L'Aquila
Classe V, A a.a. 2022/2023
Docente referente/Teacher Maria Urbani

Liceo Ginnasio Statale G.B. Brocchi, Bassano del Grappa (Vicenza)
Classe I, AQSA a.a. 2022/2023
Docente referente/Teacher Cristina Tasca

FONDAZIONE MAXXI
Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Presidente/President
Alessandro Giuli

Consiglio di amministrazione/
Administrative Board
Caterina Cardona
Piero Lissoni
Nicola Lanzetta
Monique Veaute

Segretario del consiglio di amministrazione/
Secretary of the Administrative Board
Laura Gabbellone

Collegio dei revisori dei conti/
Board of Advisors
Paolo Palombelli
Claudia Colaiacono
Goffredo Hinna Danesi

Magistrato delegato della Corte dei conti/
Deputy magistrate of Court of Auditors
Enrico Torri

Segretario generale/Executive Director
Francesco Spano

Vicesegretario generale/
Deputy Executive Director
Rossana Samaritani

DIPARTIMENTO MAXXI ARCHITETTURA
MAXXI ARCHITECTURE DEPARTMENT
Museo nazionale di architettura moderna
e contemporanea
National Museum of Modern and
Contemporary Architecture

Direttore/Director
Lorenza Baroncelli

DIPARTIMENTO MAXXI ARTE
MAXXI ART DEPARTMENT
Museo nazionale di arte contemporanea
National Museum of Contemporary Art

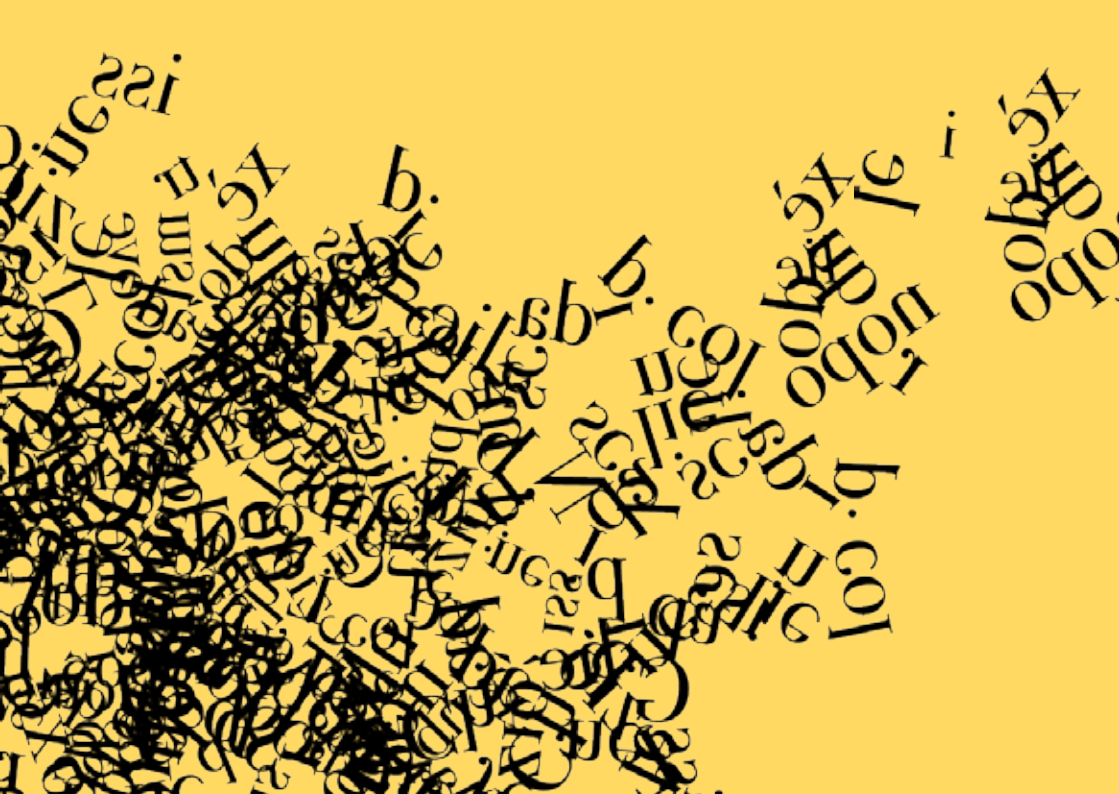
Direttore ad interim/Interim Director
Bartolomeo Pietromarchi

UFFICIO CURATORIALE E UFFICIO MOSTRE/
CURATORIAL AND EXHIBITION OFFICES
Monia Trombetta (Responsabile/Head)

MAXXI L'AQUILA
Direttore/Director
Bartolomeo Pietromarchi
Coordinatore generale/General Coordinator
Paolo Le Grazie

Progetto GRANDE MAXXI/
GRANDE MAXXI Project
Margherita Guccione (Direttore Scientifico/
Scientific Director)

Progetto II MAXXI per AMATRICE/
MAXXI for AMATRICE project
Pietro Barrera (Coordinatore/Coordinator)



MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo
via Guido Reni, 4A - Roma | www.maxxi.art

seguici su follow us



soci founding members



enel

